



COMUNE DI FOSDINOVO

Provincia di Massa Carrara

BANDO DI GARA

PER LA CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CENTRO TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI (CTPA) DI FOSDINOVO

Piano economico-finanziario

Piano ambientale

1.

Premesse

Il presente Piano economico finanziario ha lo scopo di valutare se, alle condizioni stabilite dal Capitolato di Gara e nelle condizioni di mercato, la concessione in oggetto sia economicamente sostenibile ed in equilibrio.

La concessione è comunque soggetta alla possibilità che, in condizioni operative normali, le variazioni di costi e ricavi incidano significativamente sul valore netto dell'insieme degli investimenti, dei costi e ricavi stimati e sull'equilibrio del piano economico finanziario (rischio operativo). Il rischio di impresa è in capo al concessionario. Il presente piano rappresenta uno strumento utile di informazione affinché l'offerta dei concorrenti in sede di gara sia il più possibile consapevole.

La costruzione di un Piano economico finanziario per la gestione del Centro di Trasformazione Prodotti Agricoli (CTPA) di Fosdinovo, struttura che si attiva, di fatto, per la prima volta, di fatto, al pubblico, comprende alcune difficoltà d'eccezione per la mancanza di dati storici sulla cui certezza ci si possa basare per quanto riguarda sia i ricavi che le spese. Pertanto si tratta di un Piano previsionale basato su dati non sperimentati ma ipotetici, sia in entrata che in uscita.

Si aggiunga che nessuna fra le centrali di rilevazione di dati economici, quali la Camera CCIAA di Massa Carrara e le Associazioni di categoria (Coldiretti, CIA, ecc.), risulta in possesso di dati, distinti per annualità e territori comunali, sulle produzioni di olio, pomodoro, ortofrutta (le produzioni riguardanti il CTPA) da cui consegue l'impossibilità di valutare con certezza la potenzialità produttiva generale del territorio di riferimento per il CTPA stesso.

Il principio di precauzione suggerisce, pertanto, restando ragionevolmente e correttamente entro le soglie previste dall'Art. 35 del D. Lgs. 50/2016, di tenere ogni dato per difetto evitando previsioni che risultino insostenibili economicamente.

Ora, la giurisprudenza indica che qualora non si disponga del dato relativo al fatturato generato dalla concessione già in essere, il Comune è tenuto quantomeno a fornire indicazioni – da ritenersi idonee a consentire la formulazione di un'offerta economica consapevole – circa il potenziale bacino di utenza del servizio da affidare.

Pertanto, si procederà fornendo il massimo delle informazioni possibili e con tutte le avvertenze dovute al fine permettere ad ogni concorrente di produrre un'offerta consapevole e di evitare che vengano commessi errori di valutazione.

Si definirà l'ambito territoriale individuato come potenziale bacino di utenza per le produzioni trasformabili presso il CTPA e si procederà ad un'analisi SWOT sul territorio stesso, per fornire ai concorrenti un ulteriore strumento di valutazione, seppur, come si è precisato (e si preciserà ancora), su base ipotetica.

2.

Bacino di utenza per le attività di trasformazione del CTPA.

Il bacino di utenza per le attività di trasformazione del CTPA è individuabile in tre tipologie di produttore agroalimentare:

- a) Le aziende agricole, tradizionali e biologiche, operanti nel campo della produzione di olio, di ortofrutta, di pomodoro da passata soprattutto, di mele da succo del territorio della Provincia di Massa Carrara e dell'area ligure dei Comuni di Sarzana, Luni, Castelnuovo Magra, con possibili ulteriori estensioni future;
- b) I produttori privati, non aziende agricole, degli stessi prodotti e dello stesso territorio che possano avere alcuni limitati quantitativi (di olio soprattutto e frutti stagionali) da imbottigliare o trasformare;
- c) Le aziende ed i privati abitanti nel Comune di Fosdinovo che, conoscendo l'esistenza del CTPA, ne possono diventare utenti fin dalla prima ora.

Si dà l'avvertenza che si tratta di un'utenza, nella quasi totalità, da conquistare, poiché il CTPA è struttura che, come si è detto, apre, di fatto, per la prima volta al pubblico e che non ha un'utenza pregressa.

3.

Analisi SWOT.

Al fine di dotare l'intera operazione di basi e dati, scientificamente valutati, almeno sul contesto, ambientale, economico, produttivo, ecc., in cui il CTPA andrà ad operare, nonché al fine di individuare e valutare, a priori, le molte variabili individuabili, di natura generale e specifica (senza cui è impossibile alcun Piano) è necessario procedere, preventivamente ad un'analisi SWOT al fine di evidenziare i fattori di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce in campo. L'analisi SWOT è un supporto alle scelte e risponde all'esigenza di razionalizzazione dei processi aziendali; è una tecnica sviluppata come supporto alla definizione di strategie aziendali in contesti caratterizzati da incertezza e competitività.

Si precisa che il CTPA è un centro di trasformazione comprensoriale la cui costruzione è iniziata vari anni fa, con finanziamento del Comune di Fosdinovo, dalla Provincia di Massa Carrara, della Comunità Montana della Lunigiana e dalla CC.I.AA di Massa Carrara; è dotato di impianti di imbottigliamento olio e di trasformazione di varia ortofrutta, come si illustrerà.

Individueremo i fattori di **forza** in:

- a) Progressiva uscita dell'Italia dalla crisi economica e crescita della propensione alla spesa, anche di qualità, delle famiglie italiane;
- b) Carattere turistico stabile del Comune di Fosdinovo con forti attrattori circonvicini (Cinque Terre, Sarzana, Alpi Apuane, Versilia, Lucca/Pisa) e diffusa presenza di strutture ricettive turistiche; esistenza di marchi di qualità come la "Bandiera

Arancione"; dato che il prodotto locale, la cucina, la qualità del cibo sono, oggi, parte del prodotto turistico, tutto ciò può diventare mercato o favorire il mercato delle produzioni locali, richiedendo, di conseguenza, maggior trasformazione di prodotto;

- c) Mancanza di altri centri pubblici di trasformazione dei prodotti agroalimentari e, dunque, riempimento di un vuoto reale nella filiera agricola, nonché possibilità, nella correttezza della norma di legge e delle regole della concorrenza, di agire meglio sul mercato; è certamente un fattore di maggior solidità e certezza il fatto che il CTPA sia un centro pubblico comprensoriale finanziato dal Comune di Fosdinovo, la Provincia di Massa Carrara (sebbene oggi in fase di soppressione), l'Unione di Comuni Montana della Lunigiana e la CCIAA di Massa Carrara;
- d) Apertura del territorio al mercato e presenza di forti bacini urbani nelle immediate vicinanze, quali La Spezia, Sarzana, Carrara, Massa ed area periurbana che le unisce (oltre 200.000 persone), località dotate anche di Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) per acquisti collettivi;
- e) Carattere e vocazione agricola del territorio di Fosdinovo, con la presenza di un importante numero di aziende agricole che operano nel campo dell'ortofrutta e dell'olivicoltura (potenzialmente interessate ai processi produttivi del CTPA);
- f) Crescita numerica e di qualità (ad es. le aziende biologiche certificate) delle Aziende agricole del bacino di utenza individuato e diffusa necessità di trasformazione delle produzioni, soprattutto quelle deteriorabili (frutta, pomodoro, verdure);
- g) Scelte programmatiche dell'Amministrazione comunale verso il potenziamento della vocazione agricola del territorio;
- h) Forte interesse generale della popolazione italiana ed europea verso la filiera corta in agricoltura e nel cibo;
- i) Aspetti positivi, in prospettiva, dello scarso uso e poca propensione/coscienza verso l'opportunità di usare il prodotto locale nella ristorazione privata (familiare, ristorazione, mense aziendali private, ecc.) e pubblica (mense scolastiche, ospedaliere, enti pubblici) che, in partenza, saranno un fattore di debolezza ma che, in prospettiva successiva, potranno diventare un fattore di forza quale ampio potenziale mercato;
- j) Diversificazione delle filiere di trasformazione in: linea olio, linea invasettamento di marmellate e similari, linea invasettamento verdure/passate di verdura, che incontrano *appeal* sul mercato e conseguente possibilità di offrire più servizi;
- k) Attivazione di linee di trasformazione sia per le produzioni da agricoltura tradizionale che da agricoltura biologica certificata, grazie alla forte presenza territoriale di aziende biologiche anche associate fra loro;
- l) Attivazione, nella prospettiva di un biennio, di una ulteriore linea di trasformazione per la produzione di succhi di mela/frutta.

Individueremo i fattori di **debolezza** in:

- a) La presenza di altri e concorrenti centri privati nelle vicinanze (Sarzana ma soprattutto Garfagnana Coop. Comune di San Romano Garfagnana, che fa prezzi molto concorrenziali);
- b) Effetti permanenti –e non episodici che sono rubricati fra le “minacce”- dei cambiamenti climatici, quali la presenza degli ungulati (fra cui principali il cinghiale e l'istrice) e la mosca dell'ulivo che incidono molto sulle produzioni specifiche che interessano il CTPA;

- c) Crescita, grazie ai finanziamenti dei molti bandi del PSR della Regione Toscana, dei centri di trasformazione realizzati presso le singole aziende che sottraggono una parte del prodotto lavorabile;
- d) Oggettiva difficoltà iniziale ad assumere un ruolo competitivo in un ambito di mercato aperto;
- e) Scarso uso e poca propensione/coscienza verso l'opportunità di usare il prodotto locale nella ristorazione privata (familiare, ristorazione, mense aziendali private, ecc.) e pubblica (mense scolastiche, ospedaliere, enti pubblici) che –nel primo biennio- saranno certamente un fattore di debolezza;
- f) Tipologia delle aziende agricole, in buona percentuale aziende vitivinicole non interessate ai processi di trasformazione del CTPA
- g) Collocazione del CTPA e viabilità inadeguata al suo raggiungimento da parte di mezzi di trasporto grandi;
- h) Soppressione della Provincia di Massa Carrara, il cui assessorato e settore agricoltura avevano un'importante funzione promozionale e di supporto.

Individueremo le **opportunità** in:

- a) Possibilità, in caso del finanziamento regionale che si attende, di costruire *in progress* un mercato online e integrato che può vedere il CTPA come uno dei centri del Progetto Integrato Territoriale (PIT) della Bioregione Alpi Apuane che prevede la costruzione di un mercato integrato, sia in sede fissa che ambulante che di *e-commerce*, con la creazione di un *Food Hub*, sulla base di esperienze che vari partner del PIT, anche esterni, applicheranno in questo territorio;
- b) Possibilità di attivare un punto di vendita diretta del prodotto nelle pertinenze, anche esterne, della struttura del CTPA;
- c) Possibilità di valorizzazione e di vendita di prodotti trasformati al CTPA presso strutture pubbliche (Centro Servizi Turismo e Infovetrina dei prodotti a Fosdinovo, Vetrina dei Parchi a Rometta, punti vendita della MAB Unesco e del Parco delle Apuane);
- d) Utilizzazione delle ricadute d'immagine sui prodotti agricoli connesse all'appartenenza del Comune di Fosdinovo alle Bandiere Arancioni ed altri marchi;
- e) Presenza ed uscita dei numerosi Bandi di finanziamento nel PSR Regione Toscana 2014-2020 che prevedono finanziamenti a progetti comprendenti anche la trasformazione dei prodotti agricoli;
- f) Interesse diffuso e crescente nella pubblica opinione verso la filiera corta del pomodoro da passata, in particolare, ma anche gli altri prodotti, causati dalle ricorrenti campagne contro le frodi alimentari specifiche del settore;
- g) Forte attenzione della Regione Toscana (Toscana Promozione, Vetrina Toscana) a finanziare campagne di pubblicità sul prodotto locale, come parte del buon vivere toscano;
- h) Esistenza del Patto per la Qualità che il Comune di Fosdinovo sta progressivamente stringendo con agricoltori, operatori commerciali e turistici ed artigiani.

Individueremo le **minacce** in:

- a) Cambiamenti climatici che rappresentano la vera minaccia incombente sulle produzioni e rendono molto arduo avanzare previsioni annuali. A tale scopo si evidenzia l'andamento del corrente 2017 per le produzioni interessate al CTPA; la frutta –mele in particolare- per cui si prospettava un'annata positiva date le fioriture della primavera anticipata, sono state per percentuali altissime, danneggiate da due

- notti di brina che hanno essiccato i fiori (con danni notevolissimi anche al miele); l'olivo che presentava una discreta produzione è stato ridotto, in alcune parti del territorio, a percentuali residuali prima dalle gelate e, poi, dalla siccità e dalle estreme temperature estive (va notato che, a temperature altre oltre i 30-32 gradi, l'attività della mosca viene positivamente limitata ma aumentano, di contro, gli effetti connessi alla siccità); l'orticoltura che ha goduto di buone *performances* per il primo semestre è stata ridimensionata dalla prolungata siccità; con l'autunno/inverno il rischio diventa quello di forti precipitazioni, con grandini, allagamenti e frane che possono danneggiare ulteriormente le produzioni invernali e l'assetto dei terreni;
- b) Inefficacia dei piani di limitazione degli ungulati –cinghiali in particolare- e potenziale crescita dei danni alle produzioni.

4.

Conclusioni dell'Analisi SWOT

L'analisi SWOT mostra una potenzialità del territorio che sembra prospettare un quadro in grado di garantire l'equilibrio economico finanziario del CTPA e, dunque, l'assunzione di un rischio di impresa sostenibile da parte di un concessionario del servizio di gestione del CTPA.

Tuttavia si evidenzia:

- a) che il biennio 2018 e 2019 è un periodo in cui si progetta ed opera senza avere dati storici di fatturato e soprattutto in mancanza di dati sui ricavi;
- b) che, comunque, nel biennio si potranno avere dati reali di fatturato e di gestione, finalizzati all'equilibrio economico finanziario su cui basare le decisioni per il biennio successivo;
- c) che il biennio 2018 e 2019 appare quello più difficile per il concessionario a causa della mancanza di un mercato già esistente, la necessità di acquisire una clientela fra le aziende, le spese di promozione a fronte di presumibili bassi ricavi;
- d) che il biennio successivo 2020/2021 potrà, invece, essere un periodo di slancio per la struttura, in cui è possibile un salto quantitativo anche nei ricavi;
- e) che necessita un concessionario che assuma in maniera dinamica e moderna il servizio e che sia in grado di aggredire con impegno la sfida del mercato, e ciò sia nel biennio 2018/2019, per attivare il CTPA e conquistare mercato, sia nel biennio 2020/2021 per mantenere, fidelizzare ed accrescere il mercato stesso;
- f) che, comunque, per il principio di precauzione, risulti necessario ed ineludibile, monitorare, almeno semestralmente, nel primo biennio 2018/2019, la consistenza e l'evoluzione del fatturato e di prevedere, allo scadere del biennio, una fase di valutazione su dati reali, consolidando le previsioni e rivedendo lo stesso Piano economico e finanziario;
- g) che, nel biennio iniziale 2018/2019, siano necessarie da parte del Comune di Fosdinovo delle iniziative, sia per quanto riguarda il canone annuo, sia per la promozione, al fine di favorire la partenza del CTPA, rimandando ad una verifica, da prevedere ragionevolmente a fine 2019, l'acquisizione e valutazione dei dati reali consolidati su cui basare, con certezza, l'equilibrio economico finanziario e quanto ad esso relativo (canoni, ecc.).

5.

Individuazione della potenziale capacità produttiva

Ai fini della redazione di un Piano economico finanziario, si assumono parametri presunti e verosimili per alcune spese (amministrazione, utenze, decoro, assicurazioni, canone, migliorie preventivate, ecc.); si assumono, poi, dei parametri del tutto ipotetici per quantificare sia i ricavi dell'attività produttiva, sia le spese legate a tale attività produttiva (personale, energia, materiali necessari alla produzione).

Si prospetta che la trasformazione del pomodoro in passate similari sarà l'attività in grado di fornire le maggiori entrate. A seguire l'imbottigliamento dell'olio, la produzione di marmellate e similari e la produzione di succhi di frutta. Rispetto a quest'ultimo impianto, va da sé che, quanto prima esso sarà installato e messo in funzione (l'Amministrazione Comunale prevede l'obbligo, per il concessionario, di attivarlo entro il primo biennio) tanto prima inizierà a produrre ricavi anche se anticiperà le spese.

L'unità di misura di valutazione sarà l'anno solare, su cui calcolare l'intero sull'insieme degli anni della concessione.

Il dato mancante è relativo a:

- a) La quantità di produzione annua degli impianti, sulla base della domanda e cioè dell'effettiva quantità di prodotto che verrà portato alla trasformazione presso il CTPA;
- b) La consistenza, allo *start up*, del mercato interessato al CTPA, dato atto che sono stati attivati, nel territorio, impianti di trasformazione simili di natura privata o impianti aziendali che oggi servono la domanda proveniente dalle Aziende Agricole;
- c) I tempi –cioè maggiore o minore velocità del processo- del passaggio degli utenti locali dagli impianti privati al CTPA ed efficacia dello sforzo promozionale dato da campagne di informazione che possono essere sommate ad una scontistica temporanea che, tuttavia, ridurrà i ricavi.

Il metodo di valutazione che si adotta, per quantificare i **ricavi** del prodotto trasformato potenzialmente in un anno, e, dunque, le entrate lorde, sarà quello di:

- a) Valutare la capacità produttiva dei singoli impianti (Impianto di produzione delle passate di pomodoro, Impianto di imbottigliamento olio, Impianto di invasettamento della verdura e Impianto di invasettamento della frutta trasformata) prendendo a base una giornata di lavoro di n. 8 ore;
- b) Assunzione, per l'impianto di produzione di passate di pomodoro, anno per anno, di un numero di aziende e una quantità di prodotto da trasformare per azienda (ipotizzato in 20 q.li di pomodoro fresco, la cui trasformazione si fa durare per una settimana, per un ricavo settimanale di € 2700,00) sulla cui realizzabilità ci sia sufficiente certezza; i dati sono ricavati, per difetto, da esperienze di centri di trasformazione privati del territorio circonvicino (Province di Lucca e La Spezia); si assume il dato di un ricavo del CTPA, di mercato, di € 2,70 per kg di prodotto trasformato, tenendo presente che 20 q.li di pomodoro fresco producono, in media, il 50% di passata (10 q.li);

- c) Assunzione, per l'impianto di imbottigliamento di olio, di un quantitativo ipotetico, anno per anno, di quintali di olio, attribuendo un ricavo per il CTPA, congruo e di mercato, di € 1,00 al kg;
- d) Assunzione, per l'impianto di produzione marmellate, su cui non vi sono dati di alcun genere, data anche l'esiguità di produzione (i prodotti derivati dalla frutta sono marginali nella dieta umana rispetto all'olio e prodotti da pomodoro e non esistono nel territorio importanti produttori di frutta da trasformazione) di una quantificazione dei ricavi "a corpo";
- e) Assunzione, per l'impianto di produzione succhi di frutta, della stessa procedura delle marmellate, data ancora l'esiguità di produzione, attribuendo ricavi "a corpo";

Il metodo di valutazione delle **spese** sarà quello di:

- a) Isolare le spese fisse (promozione, tasse e utenze fisse, canoni, spese fiscali, assicurative ed amministrative, ecc.);
- b) Ipotizzare, sulla base delle quantità di prodotto da trasformare (di cui al precedente paragrafo sui Ricavi, altrettanto ipotetici) il tempo di utilizzazione degli impianti e dunque i costi di personale, assumendo, sulla base di altri bandi di gara consultati, una media di costo onnicomprensivo per unità lavorativa di € 2500,00 mensili;
- c) Fissare, sulla base del tempo di apertura e uso del CTPA ipotizzato, le spese variabili (utenze, energia elettrica, gas, materiali necessari per la produzione, pulizia e manutenzione locali e macchine).

Le spese vengono ipotizzate sulla base di quanto richiesto come servizio concesso nel Capitolato.

6.

Utile di impresa e Canone concessorio

Il corrispettivo per il Concessionario è dato dall'utile realizzato, nel rapporto spese/entrate, dalla gestione del servizio concesso, di cui egli assume per intero il rischio economico. Come già detto, solo allo scadere del primo biennio si potrà, con dati storici acquisiti durante lo stesso biennio, ricalibrare con precisione l'equilibrio economico e finanziario. Mancando, oggi, dati reali ed essendo il presente documento inteso come mero strumento di supporto alle valutazioni degli operatori economici, non risulta opportuno né dotato di alcuna concretezza prevedere un'entità di utile d'impresa. Si precisa che la variabile "utile di impresa" è legata anche alla variabile "efficacia dell'azione dell'impresario" e che la carenza di quest'ultima può determinare il mancato raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario le cui cause possono essere sia oggettive che soggettive e saranno oggetto di attenta valutazione.

Il canone di concessione è stato fissato nel Capitolato di Gara, cui si rimanda, tenendo conto delle valutazioni fatte nelle conclusioni dell'Analisti SWOT, di cui al Punto 4 precedente, nelle condizioni di incertezza più volte richiamate ed anch'esso sarà oggetto di valutazione allo scadere del biennio 2018/2019 al fine di ricalibrarlo su dati certi.

L'interesse pubblico del Comune è dato dal servizio importante offerto alle aziende agricole del territorio e dal canone citato.

La concessione avrà la durata dalla stipula del contratto al 31.12.2021.

Di seguito si riporta la proiezione ipotetica della concessione. Gli importi sono indicati al netto dell'IVA.

	Uscite /Spese presunte		Entrate/Fatturato presunto	
2018	Amministrazione (commercialista, fatturazioni, imposte, segreteria)	1100,00	Trasformazione Pomodoro (lavoro n. 6 settimane a € 2700,00 la settimana, corrispondente a n. 6 clienti che portano q.li 20 di pomodoro a trasformare	16200,00
	Energia elettrica	600,00	Imbottigliamento n. 20 q.li di olio a € 1,00 a kg.	2000,00
	Gas	300,00	Invasettamento marmellate/verdure. A corpo.	500,00
	Personale (n. 1 unità per un mese e mezzo)	4250,00	Vendita diretta di prodotti trasformati	300,00
	Pulizia e manutenzione locali e macchine (tutti i giorni feriali per un mese e mezzo, a media di n. 2 ore al giorno)	2160,00		
	Decoro n. 2 tagli per una giornata l'uno	300,00		
	Promovalorizzazione	1200,00		
	Spese SCIA Inizio Attività/ istallazione Impianto Succhi di frutta/	2000,00		
	Istallazione parziale impianto succhi di frutta	1740,00		
	Spese materiali per la produzione (25%)	4750,00		
	Assicurazione Rischi Professionali	600,00		
	Canone di concessione	---		
	TOTALE SPESE 2018	19000,00	TOTALE ENTRATE 2018	19000,00
2019	Amministrazione (commercialista, fatturazioni, imposte, segreteria)	1300,00	Trasformazione Pomodoro (lavoro n. 9 settimane a € 2700,00 la settimana, corrispondente a n. 9 clienti che portano q.li 20 di pomodoro a trasformare	24300,00
	Energia elettrica	900,00	Imbottigliamento n. 30 q.li di olio a € 1,00 a kg.	3000,00
	Gas	500,00	Invasettamento	700,00

			marmellate/verdure. A corpo.	
	Personale (n. 1 unità per 9 settimane)	6375,00	Vendita diretta di prodotti trasformati	300,00
	Pulizia e manutenzione locali e macchine (tutti i giorni feriali per 9 settimane, a media di n. 2 ore al giorno)	3240,00		
	Decoro n. 2 tagli per una giornata l'uno	300,00		
	Promovalorizzazione	2650,00		
	Completamento istallazione impianto succhi di frutta	5360,00		
	Spese materiali per la produzione (25%)	7075,00		
	Assicurazione Rischi Professionali	600,00		
	Canone di concessione	---		
	TOTALE SPESE 2019	28300,00	TOTALE ENTRATE 2019	28300,00
2020	Amministrazione (commercialista, fatturazioni, imposte, segreteria) Marketing	1500,00	Trasformazione Pomodoro (lavoro n. 9 settimane a € 3400,00 la settimana, corrispondente a n. 12 clienti che portano q.li 20 di pomodoro a trasformare	30600,00
	Energia elettrica	1200,00	Imbottigliamento n. 65 q.li di olio a € 1,00 a kg.	6500,00
	Gas	1200,00	Invasettamento marmellate/verdure. A corpo.	1600,00
	Personale (n. 2 unità per n. 3 mesi), compreso personale per amministrazione.	15000,00	Produzione succhi di frutta. A corpo	1400,00
	Pulizia e manutenzione locali e macchine (tutti i giorni feriali per n. 3 mesi (13 settimane) con media di n. 2 ore al giorno)	4680,00	Vendita diretta di prodotti trasformati	400,00
	Decoro n. 2 tagli per una giornata l'uno	300,00		
	Promovalorizzazione	520,00		
	Spese acquisto materiali	10000,00		

	per la produzione (25%)			
	Assicurazione Rischi Professionali	600,00		
	Canone di Concessione	5500,00		
	TOTALE SPESE 2019	40500,00	TOTALE ENTRATE 2019	40500,00
2021	Amministrazione (commercialista, fatturazioni, imposte, segreteria) Marketing	1600,00	Trasformazione Pomodoro (lavoro n. 10 settimane a € 3400,00 la settimana, corrispondente a n. 12 clienti che portano q.li 20 di pomodoro a trasformare	34000,00
	Energia elettrica	1300,00	Imbottigliamento n. 70 q.li di olio a € 1,00 a kg.	7000,00
	Gas	1300,00	Invasettamento marmellate/verdure. A corpo.	1800,00
	Personale (n. 2 unità per n. 14 settimane), compreso personale per amministrazione.	16200,00	Produzione succhi di frutta. A corpo	1700,00
	Pulizia e manutenzione locali e macchine (tutti i giorni feriali per n. 14 settimane) con media di n. 2 ore al giorno)	5040,00	Vendita diretta di prodotti trasformati	700,00
	Decoro n. 2 tagli per una giornata l'uno	300,00		
	Promovalorizzazione	610,00		
	Spese acquisto materiali per la produzione (25%)	11250,00		
	Assicurazione Rischi Professionali	600,00		
	Canone di Concessione	7000,00		
	TOTALE SPESE 2019	45200,00	TOTALE ENTRATE 2019	45200,00
			TOTALE 2018-2021	133.000,00
			VALORE COMPLESSIVO DELLA CONCESSIONE	€ 133.000,00

Piano Ambientale

L'attività che si svolge presso il CTPA di Fosdinovo è, di per se stessa, sostenibile e compatibile con l'ambiente, non produce inquinamento dell'acqua e dell'aria, non produce rumori nocivi ed è realizzata lontano dalle abitazioni civili. Gli impianti sono costruiti a norma e certificati dagli organi competenti (ASL, VVFF, Gonip, ecc.).

Al fine della difesa ambientale ma anche della qualificazione d'immagine dei prodotti trasformati dal CTPA, in grado di attivare nuove clientele, il Piano Ambientale è funzionale a favorire la cultura della sostenibilità, attivando gli indirizzi di legge relativi ai CAM ma anche, laddove possibile, altre forme di Green Procurement negli acquisti ed attività del CTPA. A tale scopo, in fase di offerta, ogni concorrente alla Gara per la concessione del servizio di gestione del CTPA dovrà presentare una specifica illustrazione di piani, programmi, accorgimenti, ecc. finalizzati alla qualità ambientale e per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici nelle lavorazioni, trasporti, gestione dei rifiuti, uso di prodotti per la pulizia (indicando quelli a etichetta *Ecolabel*), uso di energie rinnovabili, imballaggi e contenitori usati, emissioni di CO₂, ecc. Inoltre, in forma permanente, dovrà garantire un'attività di formazione del personale utilizzato su alimentazione e salute, alimentazione e ambiente, caratteristiche dei prodotti alimentari in relazione al territorio di coltivazione e di produzione, corretta gestione dei rifiuti, uso dei detersivi a basso impatto ambientale e/o dotati di etichetta *Ecolabel*, energia, utilizzazione di contenitori riutilizzabili, tappi, imballaggi ed etichette riciclabili, trasporti ed emissioni di CO₂, ecc. e quanto l'evoluzione della conoscenza e della normativa in materia ambientale e di riduzione dei rischi da cambiamento climatico produrrà nel tempo di durata della concessione.

L'attività del CTPA promuove la cultura del cibo secondo i principi del "Manifesto del Cibo" cui il Comune aderisce, incentiva il contrasto all'uso di pesticidi e di OGM, segue le indicazioni del Touring Club Italiano e delle Bandiere Arancioni ed ogni altro club di qualità cui il Comune aderisce oggi o aderirà nel periodo di la durata della concessione